

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione Anno scolastico 2020-2021



A cura della prof.ssa Angelina Petrillo
Funzione strumentale Area 3

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Catia Capasso

PREMESSA

Il Piano annuale per l'Inclusione, viene redatto da ciascuna Istituzione scolastica in riferimento a tutti gli alunni BES presenti nell'Istituto, secondo quanto previsto dalla C.M. n°8 del 3/3/2013, dalla Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 e dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Il Piano raccoglie in un quadro organico gli interventi significativi messi in atto per favorire lo sviluppo di un ambiente di apprendimento inclusivo, esso descrive la situazione dei bisogni educativi e formativi di tutti gli alunni ed esplicita le azioni concrete che la scuola intende attivare per fornire risposte adeguate.

Il PAI, tuttavia, non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo; di conseguenza, si configura come il presupposto per la realizzazione di una didattica attenta ai "bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Il Pai è redatto entro il mese di giugno, viene predisposto dal Gruppo di Lavoro Inclusione e approvato dal Collegio dei docenti entro il 30 giugno di ogni anno.

Il Pai si compone di due parti: la parte prima parte riguarda l'analisi dei punti di forza e di criticità, contiene i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico in corso, la parte seconda riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico successivo.

FINALITÀ

Il Piano Annuale per l'Inclusività costituisce un momento di riflessione nella predisposizione del PTOF di cui è parte integrante. Esso è finalizzato ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi, per creare un contesto dove la scuola sia "per tutti e per ciascuno" e sviluppare un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

IL PAI: RIFERIMENTI NORMATIVI

-L. 104/92

-L. 170/2010

-D.M. 12/07/2011

-D.M. 27/12/2012

-CM. 08/2013 C.M. n.8

-Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

-Legge 107/2015

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale

-Decreto Legislativo 96/2019: le modifiche al D.LGS 66/2017

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

"La scuola è aperta a tutti" "La scuola ha il compito di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione"(Art. 34 della Costituzione)

Il cammino verso l'inclusione, le pari opportunità e il diritto all'istruzione di tutti gli alunni hanno seguito un percorso lungo e graduale. Nell'ambito scolastico, il riconoscimento della disabilità è

passato attraverso varie fasi: l'esclusione, la medicalizzazione, l'inserimento, l'integrazione e infine l'inclusione.

L' inclusione scolastica, affermata a partire dagli anni '90, comporta non soltanto il diritto della persona ad essere presente in ogni contesto educativo o scolastico come era previsto nell'integrazione, ma anche che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ognuno.

Di conseguenza, una scuola è inclusiva quando è in grado di accogliere diversità e differenze e di costruire percorsi individualizzati che, grazie al ricorso a metodologie, strategie, strumenti che siano in grado di far conseguire a chiunque il successo formativo.

Il concetto di **inclusione** si applica a tutti gli alunni come garanzia di partecipare alla vita scolastica e raggiungere gli obiettivi di apprendimento; quindi si tratta di riconoscere e di rispondere ai bisogni e ai diritti di individualizzazione di tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli con bisogni educativi speciali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DIR. MIN. DEL 27 DICEMBRE 2012.

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* contiene indicazioni e strategie per permettere agli alunni che si trovano in situazioni di svantaggio di avere accesso ad una didattica personalizzata. L'area dello svantaggio scolastico riguarda problematiche diverse e viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

-**quella della disabilità**, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;

-**quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);**

-**quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita:

«...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». La Direttiva del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione all'apprendimento, richiamandosi espressamente alla Legge 53/2003 (riforma Moratti personalizzazione).

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva, prevedendo che Il Collegio Docenti nell'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa e delle sue integrazioni, predisponga il Piano per l'Inclusione.

Viene superata, sul piano educativo, la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità, che non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'elaborazione di un percorso didattico individualizzato o personalizzato in grado di garantire il successo formativo e il diritto all'istruzione di ogni studente.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/ o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione (“I bisogni educativi speciali” di Dario Janes)

Si possono definire alunni con Bisogni Educativi Speciali tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, per garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di BES, quindi, non è clinico, ma deriva da un'esigenza di equità nel riconoscimento, da parte della scuola, di individualizzazione e personalizzazione.

DISABILITA'

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore.

Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento).

*“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana”* (Dir. MIUR 22/12/2012).

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici

di apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti

Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (ALTRI BES)

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).

SCHEMA RIASSUNTIVO

Alunni con disabilità (certificati secondo la legge 104/92)	Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento DSA certificati secondo la Legge 170/2010	Alunni con altri bisogni educativi speciali (D.M.27/12/2012, CM 2013)
<ul style="list-style-type: none"> • Disabilità intellettiva • Disabilità motoria • Disabilità sensoriale • Pluridisabilità • Disturbi neuropsichici 	<ul style="list-style-type: none"> • Dislessia evolutiva • Disortografia • Disgrafia • Discalculia 	<ul style="list-style-type: none"> • Altre tipologie di disturbo non previste nella L. 170/2010. • Alunni con iter diagnostico di DSA non

	<ul style="list-style-type: none"> • ADHD • Disturbo specifico del linguaggio • Disturbo della coordinazione motoria e prassica • Disturbi delle abilità non verbali • Disturbo dello spettro autistico lieve • Funzionamento intellettivo limite 	<p>ancora completato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alunni con svantaggio socio economico • Alunni con svantaggio socio culturale, socio-economico, linguistico.
--	---	--



Piano educativo Individualizzato



Piano Didattico personalizzato



Piano didattico personalizzato

(se deciso dal consiglio di classe)

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107”

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

L’inclusione scolastica, che è un obiettivo che la scuola italiana ha sempre perseguito, viene ulteriormente rafforzata dal Decreto Legislativo n° 66 del 13 aprile 2017, che apporta modifiche alla Legge 107/2015.

La riforma intende rendere ancora più decisivo e operativo il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e il potenziamento del ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare il decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità e garantendo anche la partecipazione della scuola;

- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del *Progetto Individuale*;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed Ata
- in generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia.
- È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

DECORRENZA DEI TERMINI

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/2017: "*Decorrenze*" è prevista una ***gradualità degli interventi***, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), ***decorrerà dal primo gennaio 2019***.

DECRETO LEGISLATIVO 96/2019: LE MODIFICHE AL D.LGS 66/2017

A completezza della materia analizzata e per fornire un'analisi più aggiornata del decreto sull'inclusione scolastica, vengono riportate le principali modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n°96 del 2019 al DLGS 66/2017. Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcuni importanti adattamenti al D.Lgs 66/2017 per rendere ancora più incisiva e coinvolgente l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Le novità più significative riguardano gli adattamenti terminologici, la composizione delle commissioni mediche, l'estensione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento delle condizioni di disabilità, la circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato, redatto dal Gruppo di lavoro Operativo per l'Inclusione, il coinvolgimento diretto dello studente nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione, l'introduzione del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione a livello di singoli alunni, la definizione dei rapporti tra il GLO e il GLI che opera a livello di Istituto, il riconoscimento e l'istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi *2-bis e 2-ter*).

Possiamo dire, che alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 96/2019, il D.Lgs 66/2017 presenta notevoli miglioramenti in termini di precisione delle direttive e di attuazione del processo inclusivo come azione di rete, a misura del singolo alunno con disabilità, del quale è assicurata, ove possibile, la partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo. Sebbene, con il nuovo decreto, si siano compiuti importanti passi in avanti verso la piena attuazione della Legge 107 del 2015, in assenza di opportune Linee Guida ad oggi ancora da emanare e a causa delle forti disparità tra le Aziende Sanitarie Locali delle diverse Regioni è stata rinviata la stesura della documentazione per l'inclusione secondo i criteri dell'ICF.

LE NUOVE PROROGHE

Le proroghe introdotte dal D.Lgs 96/2019 riguardano i seguenti tre punti:

- l'utilizzo dei criteri dell'ICF,
- l'entrata in funzione del Gruppo per l'Inclusione Territoriale in riferimento all'assegnazione delle risorse per il sostegno,
- definizione delle misure di accompagnamento per la formazione in servizio del personale scolastico.

L'Istituto Superiore "Aeclanum", nel realizzare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in conformità con le disposizioni normative vigenti, pone particolare attenzione all'area dello svantaggio attraverso la predisposizione di un Progetto Educativo di integrazione per alunni diversamente abili e di un Piano di Inclusione per alunni con bisogni educativi speciali.

Nelle classi dei diversi plessi, vi sono alunni certificati e alunni individuati sulla base di elementi oggettivi (considerazioni psicopedagogiche e didattiche), che presentano una richiesta "particolare di attenzione" per diversi motivi: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà della non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse., alunni di origine straniera di recente immigrazione.

Questi alunni vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi, i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale" L'Istituto Superiore "Aeclanum" garantisce alle fasce di alunni più fragili una **didattica individualizzata e personalizzata**.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenire il disagio, promuovere il benessere, incrementare le potenzialità e permettere all' alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti.

I valori di riferimento a cui si ispira il PAI sono:

- considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,
- saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti,
- aggiornamento professionale continuo.

Nell' Istituto opera un GLI, costituito dal Dirigente Scolastico, dai docenti di sostegno, dai docenti curricolari, dall'unità multidisciplinare dell'ASL di appartenenza, dai servizi sociali comunali, che si riunisce periodicamente con compiti che si estendono a problematiche relative a tutti i BES, allo

scopo di individuare le azioni didattiche educative per favorire l'integrazione e l'inclusione sia dei ragazzi diversamente abili che di quelli con bisogni educativi speciali.

A partire dall'anno scolastico in corso (2019-2020), nell'Istituto operano una Commissione Accoglienza, il Dipartimento Inclusione, n°2 Funzioni strumentali per il sostegno e l'integrazione

Didattica a distanza Alunni BES

“.....affinché nessuno resti indietro o si senta escluso”

Sin dal primo momento di sospensione dell'attività didattica a causa del contagio da corona virus (a partire dal 5 marzo 2020 a fine anno scolastico) l'Istituto Superiore “Aeclanum”, ha messo in atto le azioni necessarie per evitare che la chiusura della scuola originasse situazioni di isolamento, di regressione degli apprendimenti e delle competenze strumentali negli alunni con Bisogni educativi speciali.

Si è proceduto alla rimodulazione della programmazione dipartimentale e dei singoli Pei.

Sono stati ridefiniti gli obiettivi, le metodologie, le strategie e gli strumenti dei Piani Educativi Individualizzati alla luce della particolare situazione di specialità determinata dall'emergenza da corona virus allo scopo di garantire la partecipazione alle classi virtuali, l'acquisizione di modalità di lavoro in formato digitale di competenze relazionali e comunicative a distanza.

L'obiettivo principale perseguito dalla didattica a distanza è stato quello di garantire la continuità del processo di inclusione e di apprendimento attraverso modalità comunicative a distanza e assicurare pari opportunità di accesso a ogni attività scolastica.

Gli alunni sono stati coinvolti a tutte le iniziative previste per la classe. Si è provveduto a farli iscrivere alla piattaforma GSuite e a garantire la loro partecipazione alle classi virtuali.

I docenti di sostegno, in questo caso si sono affiancati ai docenti curricolari in base alle compresenze delle lezioni in presenza. Hanno mediato con l'alunno e i docenti nella fruizione dei contenuti con attività di semplificazione dei testi, di predisposizione di esercitazioni integrative e di tutoring individuale in formato digitale.

Frequente e costante è stato il contatto con le famiglie e i feedback periodici a supporto della sensibilizzazione e della motivazione.

Tutte le attività ed iniziative sono state concordate con i docenti curricolari e le famiglie.

I docenti curricolari sono stati coinvolti in attività didattiche inclusive con riguardo alle specifiche esigenze degli alunni con disabilità per il ruolo di adulti di riferimento di tutta la classe e per il fatto che il contatto con loro restituisce all'alunno con disabilità una prima dimensione di inclusione nel suo contesto di appartenenza.

Gli strumenti utilizzati sono state le piattaforme **Argo bacheca e Google classroom** con le varie applicazioni.

Gli studenti sprovvisti di mezzi tecnologici hanno ricevuto in comodato d'uso, secondo le modalità prestabilite, il supporto digitale presso il proprio domicilio, colmando in questo modo lo svantaggio del gap iniziale.

Gli alunni con programmazione differenziata, eccetto casi sporadici, sono stati inseriti nelle classi virtuali. I docenti di sostegno si sono affiancati alle attività di tutta la classe. Essi hanno facilitato la trasmissione dei contenuti, fornito feedback per mediare con strumenti e tecnologie individualizzate la trasmissione del sapere, ma hanno anche portato l'attenzione dell'intero gruppo

classe sulla possibilità di creare occasione di rinnovata socializzazione in un ambiente condiviso, anche se virtuale.

Sono stati privilegiati i contatti diretti con stimoli visivi in maniera sincrona, sia per fini didattici che per fini più squisitamente relazionale e sociali.

Le attività sincrone e asincrone sono state svolte attraverso la piattaforma classroom appositamente creata con l'uso delle diverse applicazioni, attraverso Argo Bacheca e canali di messaggistica varia. I docenti di sostegno hanno affiancato i docenti curricolari nelle lezioni on line, hanno predisposto materiale personalizzato, tenendo conto della patologia, dei ritmi di apprendimento e degli obiettivi del Pei di ogni alunno, hanno stilato un orario dei loro impegni settimanali con l'alunno per evitare un sovraccarico di attività, hanno utilizzato canali di messaggistica varia per raggiungere l'alunno e non interrompere il processo di apprendimento e di inclusione. Frequentemente, sono state create occasioni di contatto e relazione a distanza con i compagni con il ricorso a video chiamate. I docenti curricolari

Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati. (Area dello svantaggio sociale, economico, linguistico, culturale)

Nella progettazione e realizzazione dell'attività a distanza, si è fatta particolare attenzione ai Piani didattici personalizzati degli alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati.

La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, ha rappresentato un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Anche nella didattica a distanza, si è previsto il ricorso a strumenti compensativi e dispensativi, strategie che hanno trasformato compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. (Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida).

Il ruolo della famiglia è stato imprescindibile per garantire l'attività didattica a distanza. La collaborazione con i docenti, l'interazione a distanza, la disponibilità, il rapporto di fiducia e lo sforzo che le famiglie hanno compiuto nell'accompagnare il percorso di apprendimento dei propri figli in questa circostanza speciale sono stati fondamentali per il conseguimento dei risultati ottenuti.

Piano Annuale per l'Inclusione - Anno Scolastico 2019/2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	12
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	1
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	21
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	N°1 Funzione strumentale area 1 N°2 Funzioni strumentati Area 2- N°2 Funzioni strumentali area 3- Commissione Accoglienza- Servizio agli alunni- Supporto ai docenti	Sì
Referenti di Istituto		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto sportello di ascolto psicologico	Sì
Docenti tutor/mentor	Docenti curricolari e di sostegno	Sì

Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Da migliorare
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Da migliorare
	Didattica interculturale / italiano L2	Da migliorare
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	No

	sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

Tutte le figure professionali presenti nella scuola operano per rispondere in modo adeguato ed efficace ai bisogni degli alunni e per consentire a ognuno la partecipazione con successo al dialogo educativo, ma anche per procedere all’azione di sensibilizzazione di tutta la comunità scolastica verso le problematiche legate alla diversità.

Nel corso di quest’anno scolastico sono stati predisposti il “Progetto accoglienza alunni classi prime” e il “Protocollo accoglienza alunni stranieri di recente immigrazione”.

L’Istituto ha provveduto ad acquistare materiale didattico e testi specialistici finalizzati a migliorare l’apprendimento degli alunni con difficoltà e gli interventi didattici dei docenti. Inoltre, in un momento successivo, rilevate le necessità presenti si è provveduto ad acquistare materiale didattico per l’apprendimento dell’Italiano L2 per gli alunni non di madrelingua.

Il dipartimento Inclusione e integrazione ha elaborato, a inizio anno scolastico, il curricolo verticale, le rubriche valutative relative agli apprendimenti, al comportamento e ai livelli di apprendimento delle Uda interdisciplinari. Ha proceduto a rimodulare la programmazione dipartimentale per adeguare gli obiettivi, le metodologie, gli strumenti e i mezzi alla nuova modalità di insegnamento-apprendimento, richiesta dalla didattica a distanza.

Per gli alunni con Pei differenziato sono stati proposti progetti laboratoriali di potenziamento delle abilità strumentali, dell’autonomia sociale e operativa, da svolgersi in orario curriculare. Essi hanno integrato gli interventi didattico-educativi previsti dai Piani educativi individualizzati, in base ai bisogni degli alunni che integrano. Vengono proposti anche per il prossimo anno scolastico come attività in cui l’alunno è impegnato nei momenti in cui opera fuori dalla classe.

Per il prossimo anno scolastico si prevede la realizzazione del protocollo accoglienza alunni Bes e del progetto di Italiano L2, che non sono stati ultimati a causa della sospensione dell’attività didattica per il contagio da corona virus.

I soggetti che partecipano all’inclusione, creando una rete di collaborazione sono e a favorire sono

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;

IL REFERENTE D’ISTITUTO GLI

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti,
- offre supporto ai colleghi
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti

IL DIPARTIMENTO INCLUSIONE INTEGRAZIONE

I Dipartimenti disciplinari sono articolazioni del Collegio dei Docenti di una Istituzione scolastica formate dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o alla medesima area disciplinare; essi hanno la funzione di prendere decisioni comuni su determinati aspetti della didattica.

Nell’ambito del Dipartimento Inclusione i docenti

- Concordano scelte comuni di carattere formativo, metodologico e didattico
- Programmano le attività di formazione/aggiornamento in servizio
- Individuano le linee comuni dei Piani di Lavoro Individualizzati

COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Su proposta del GLI delibera del PI entro il 30 ottobre.
- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

- Provvede alla individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rileva di tutte le certificazioni, rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definisce i bisogni dello studente;
- elabora e condivide progetti personalizzati;
- individua le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- elabora il Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- promuove la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivide con gli insegnanti di sostegno gli interventi didattici e le pratiche educative.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- collabora nel C.d.C. e mette a disposizione le proprie competenze per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- partecipa alla programmazione educativo - didattica;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie appropriate per promuovere l'apprendimento.

OGNI SINGOLO DOCENTE

- adegua la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;
- seleziona e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- crea un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- firma il PDP;
- propone una didattica divisa in più tempi, tramite stimoli visivi e mappe concettuali ad alta valenza visiva);

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Provvede alla rilevazione alunni diversamente abili e BES presenti nella scuola; alla rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; all'elaborazione di una proposta

di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali, all'analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso, all'analisi delle risorse dell'Istituto sia umane che materiali.

LA FAMIGLIA

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo,
- provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

IL SERVIZIO SOCIALE

- riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

L'ASL

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'anno scolastico 2019/2020 alcuni docenti dell'Istituto Superiore "Aeclanum" hanno partecipato al corso di formazione sul disagio giovanile organizzato dalla scuola Polo "Parzanese" di Ariano Irpino. I docenti hanno partecipato al corso avanzato on line di "Dislessia amica" di 50 ore, nel periodo febbraio, marzo, aprile. I docenti parteciperanno al corso di formazione sulla Didattica a distanza organizzato dall'Istituto nel mese di giugno del corrente anno scolastico. Lo scopo è quello di promuovere l'acquisizione di competenze digitali indispensabili per far fronte a eventuali necessità di didattica a distanza anche per il prossimo anno scolastico.

Si propone l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- formazione su particolari disabilità
- formazione sui cambiamenti introdotti da D.L.gs 66/ 2017 e 96/2019 relativi alla riforma

del sostegno, al profilo di funzionamento e al Pei su base ICF

- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni presenti nelle classi
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione delle criticità del PAI avverrà in itinere; si rileveranno i punti di forza e si andranno a potenziare le parti di maggiore criticità. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni. L'attuazione di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza del sapere e le ragioni del soggetto.

I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, se possibile a quelle del percorso comune calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline. Per i BES si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP. Per i DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Per gli alunni diversamente abili si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.

La programmazione con **obiettivi minimi didattici riconducibili ai programmi ministeriali** si divide in due precisi percorsi, ma con uguale valenza formativa (**art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001**):

- Un **programma minimo**, con contenuti essenziali delle discipline;
- Un **programma equipollente** con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ma con medesima valenza formativa. (**art 318 D. L.vo 297/1994**).

La **programmazione differenziata prevede** obiettivi e contenuti non riconducibili ai programmi della classe. La valutazione avviene ai sensi dell'art. 15 dell'O.M. 91 del 2001 e non comporta il rilascio del diploma, ma solo della certificazione dei crediti.

Per gli alunni Bes in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Nel rispetto dei principi della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Si propone il ricorso alle nuove tecnologie che, in quanto strumenti compensativi possono favorire l'apprendimento e

l'inclusione.

Per non interrompere il processo di inclusione e di apprendimento, gli alunni con bisogni educativi speciali parteciperanno a tutte le attività della classe, anche di carattere virtuale, se dovesse emergere la necessità nel futuro anno scolastico, del ricorso alla didattica a distanza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola sono presenti n° 2 funzioni strumentali per il sostegno, un Dipartimento Inclusione e una Commissione per l'inclusione, formata dalle FF.SS. dell'area 1, dell'area 2 e dell'area 3. L'attività di sostegno all'interno della scuola viene svolta in compresenza con gli insegnanti curricolari. In casi specifici e in collaborazione con i docenti curricolari, gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali in piccoli gruppi, tutoring fuori aula.

Quindi, tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Allo scopo di creare una rete di collaborazione tra la scuola e i diversi servizi esistenti sul territorio, nel corso dell'anno scolastico saranno organizzati incontri con risorse professionali esterne quali psicopedagogisti, rappresentanti dei piani di zona, operatori Asl, servizi sociali comunali al fine di stipulare accordi di programma sul disagio e simili, fissando procedure di intervento condivise e realizzando progetti di alternanza scuola lavoro.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Il ruolo delle famiglie è fondamentale per realizzare l'alleanza educativa sulla condivisione degli obiettivi didattici e favorire, in questo modo, il successo formativo degli studenti. La famiglia, in quanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, è parte attiva nelle pratiche inerenti all'inclusività, per le quali sono necessarie la fiducia e la collaborazione.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.
 - incontri di formazione con rivolti a genitori e docenti sulla didattica dell'inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una scuola inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa e non come limite. L'Istituto "Aeclanum", attento all'inclusione, prevede la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali a tutte le attività programmate per la classe in cui sono inseriti, sia fuori aula che fuori registro. Gli alunni sono stati coinvolti nell'alternanza scuola-lavoro, nel progetto Cineforum, nel progetto Libriamoci, nello svolgimento delle prove per classi parallele, nello svolgimento delle prove Invalsi. Gli alunni sono stati coinvolti nella didattica a distanza, attraverso l'iscrizione alle piattaforme on line e interventi didattici sincroni e asincroni in base a quanto stabilito nel curriculum adattato alla nuova situazione causata dall'emergenza sanitaria. Anche per il prossimo anno scolastico, si prevede di favorire la partecipazione degli alunni Bes a tutte le iniziative previste dal Ptof.

Gli interventi personalizzati e individualizzati specificati nel PDP e PEI tengono conto delle effettive capacità, esigenze e bisogni degli allievi e di tutte quelle circostanze che possono modificare la situazione iniziale e che richiedono una rimodulazione dell'intervento didattico; come è accaduto con la sospensione forzata dell'attività didattica, che non ha interrotto il processo di inclusione e apprendimento.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la collaborazione di tutto il personale scolastico per sostenere gli alunni in particolare difficoltà. Inoltre, saranno valorizzate gli spazi, i materiali interni ed esterni all'istituto, fondamentali per realizzare una didattica laboratoriale e inclusiva. Ovviamente, i mezzi tecnologici, la rete, gli spazi virtuali, le aule virtuali hanno costituito, in questo particolare momento, occasione di apprendimento, incontro e inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Si propone :

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- creazione di laboratori con software specifici
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni delle classi prime, la Commissione Accoglienza ha elaborato il progetto accoglienza che, attraverso una serie di attività da svolgersi nei primi giorni di scuola, si pone l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca, l'orientamento, la conoscenza del territorio, l'instaurarsi di relazioni di amicizia e di fiducia per evitare che il passaggio fra i diversi ordini di scuola sia motivo di ansia, frustrazione e demotivazione.

La commissione ha elaborato un protocollo accoglienza anche per gli alunni di nuova immigrazione per favorire l'inserimento di studenti non di madrelingua nelle classi.

Per quanto riguarda gli alunni con bisogni educativi speciali, dopo aver attentamente valutato le problematiche certificate, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

La continuità che fa da sfondo al PAI si sostanzia nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento in uscita, inteso come processo funzionale a far maturare nelle persone le competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, con conseguente percezione delle proprie "capacità" e attitudini.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Verrà, quindi, favorita la partecipazione di tutti gli allievi ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2020